



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



porfesr

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Il processo di modernizzazione degli aiuti di Stato: riflessi europei e regionali

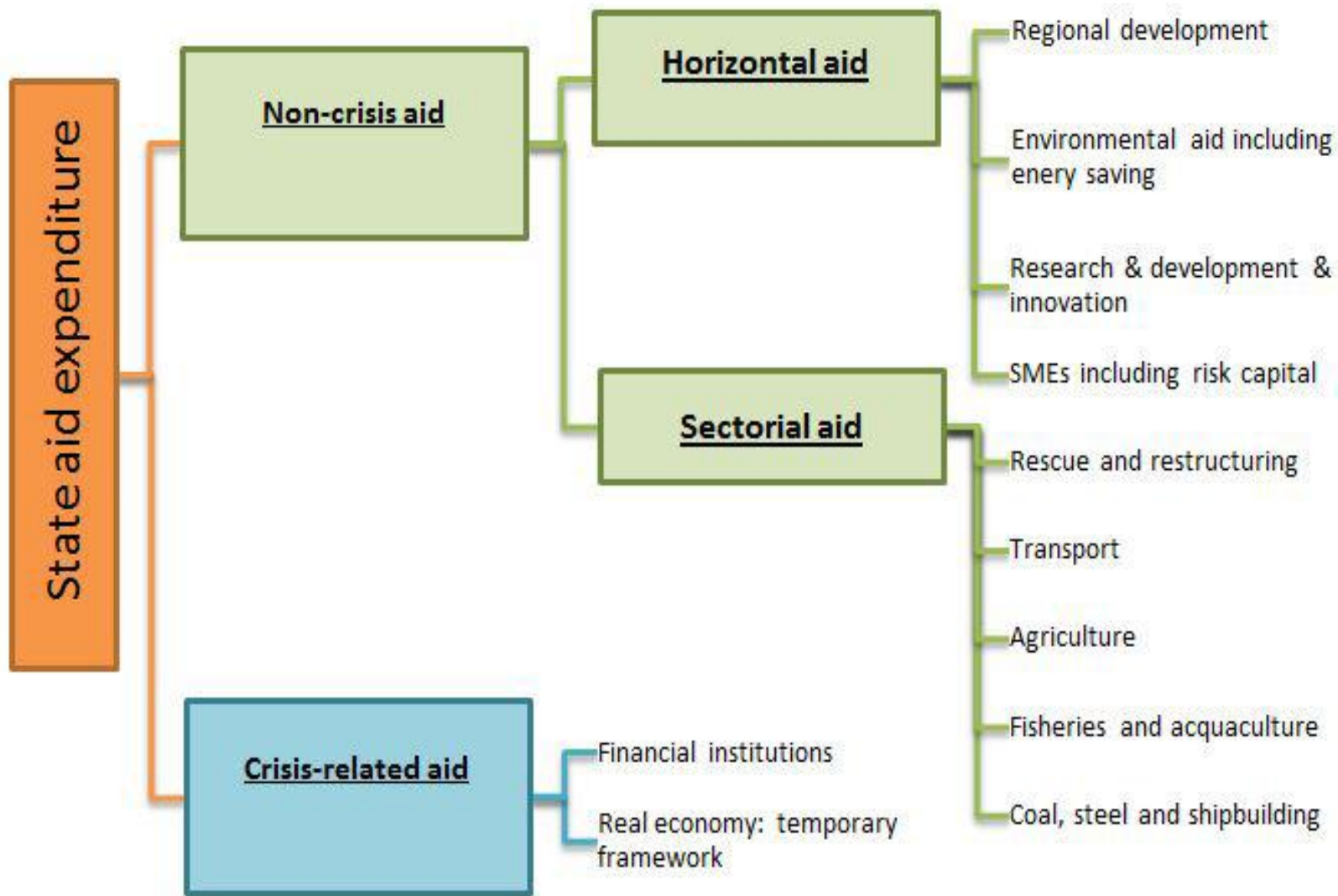


Massimo Bartoli

Università degli Studi di Perugia

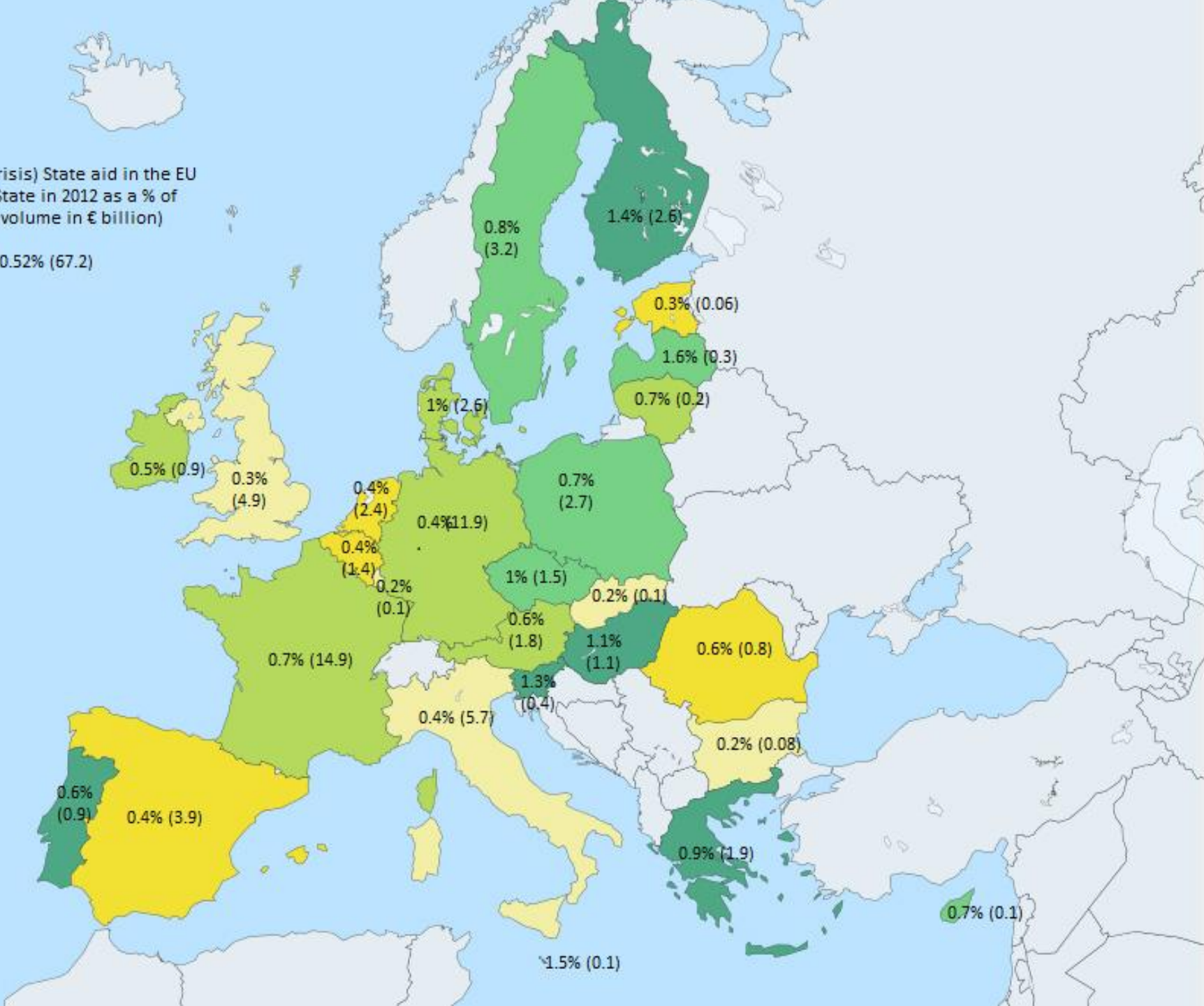
Progetto ReUe ed aiuti di Stato – Attività congiunte

- Consultazione sul nuovo regolamento “de minimis”
- Seminario “*Appalti , concessioni e aiuti di Stato: una Guida europea per l’affidamento dei servizi di interesse economico generale e dei servizi sociali di interesse generale*”
- Seminario “*Lo Small Business Act in Umbria*”
- Partecipazione alla *call* del CdR “*European Entrepreneurial Region (EER) 2015*” (con Umbria Innovazione)
- RSI, ASFR

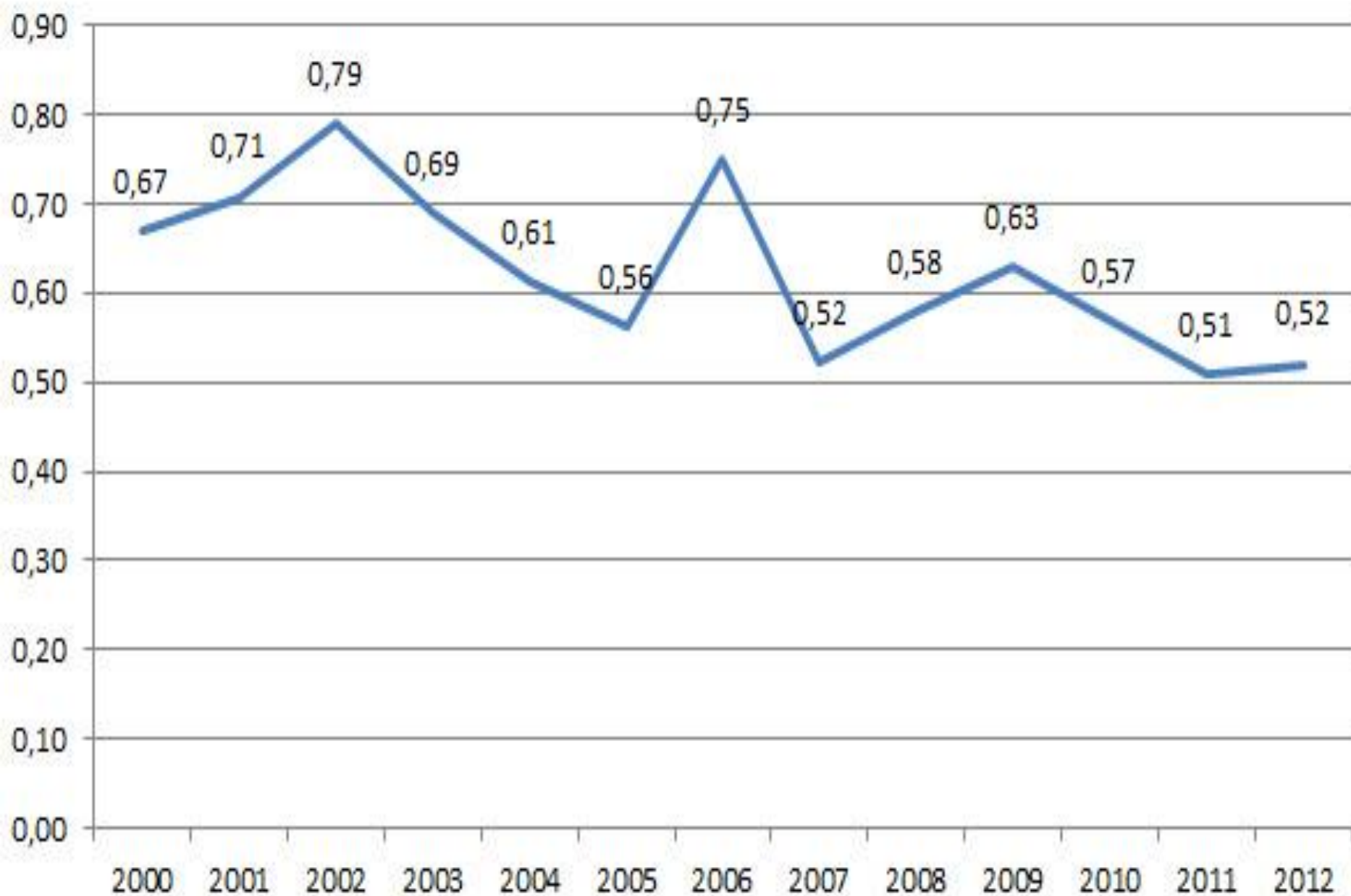


Total (non-crisis) State aid in the EU
by Member State in 2012 as a % of
GDP (and by volume in € billion)

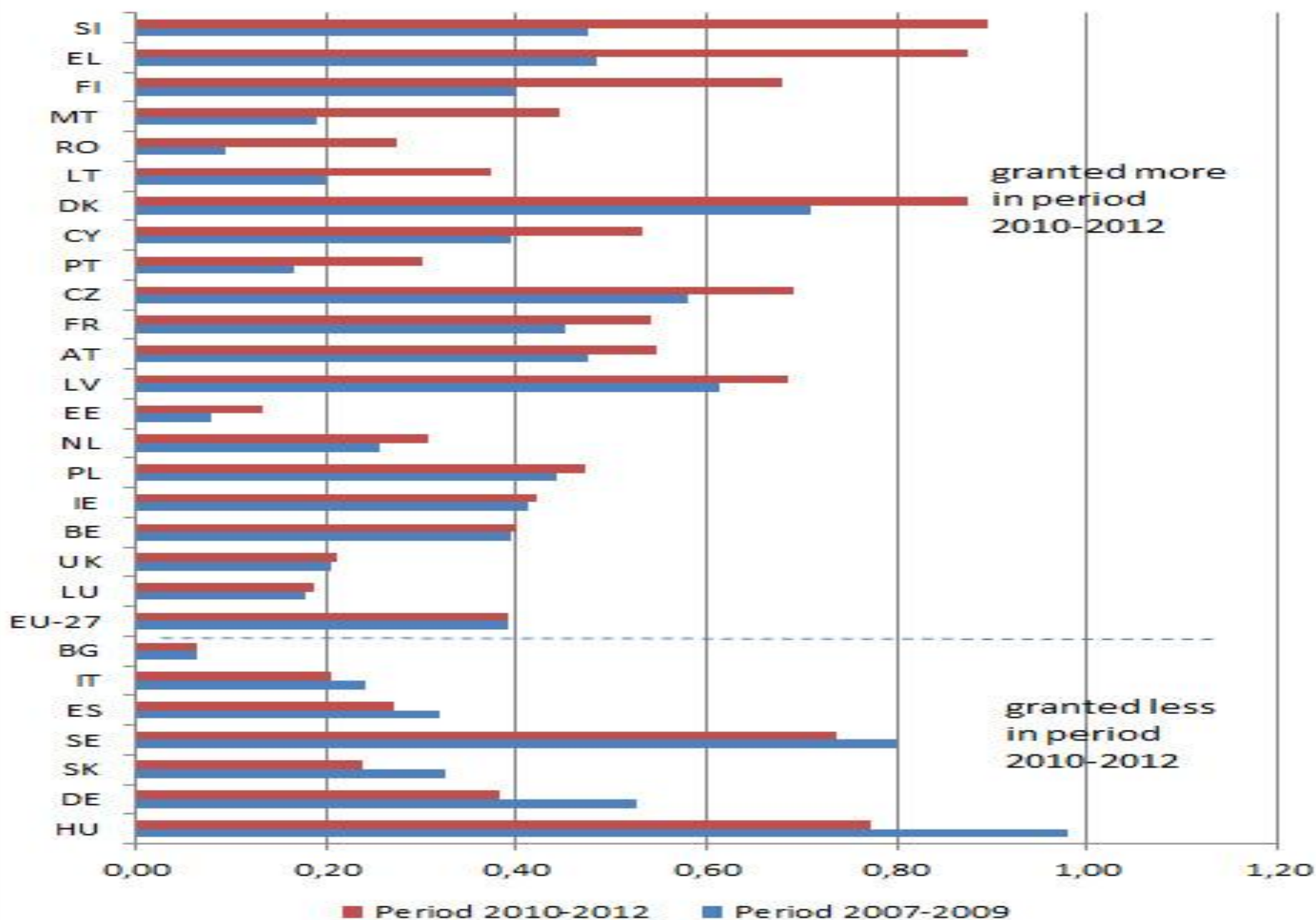
Total EU-27: 0.52% (67.2)



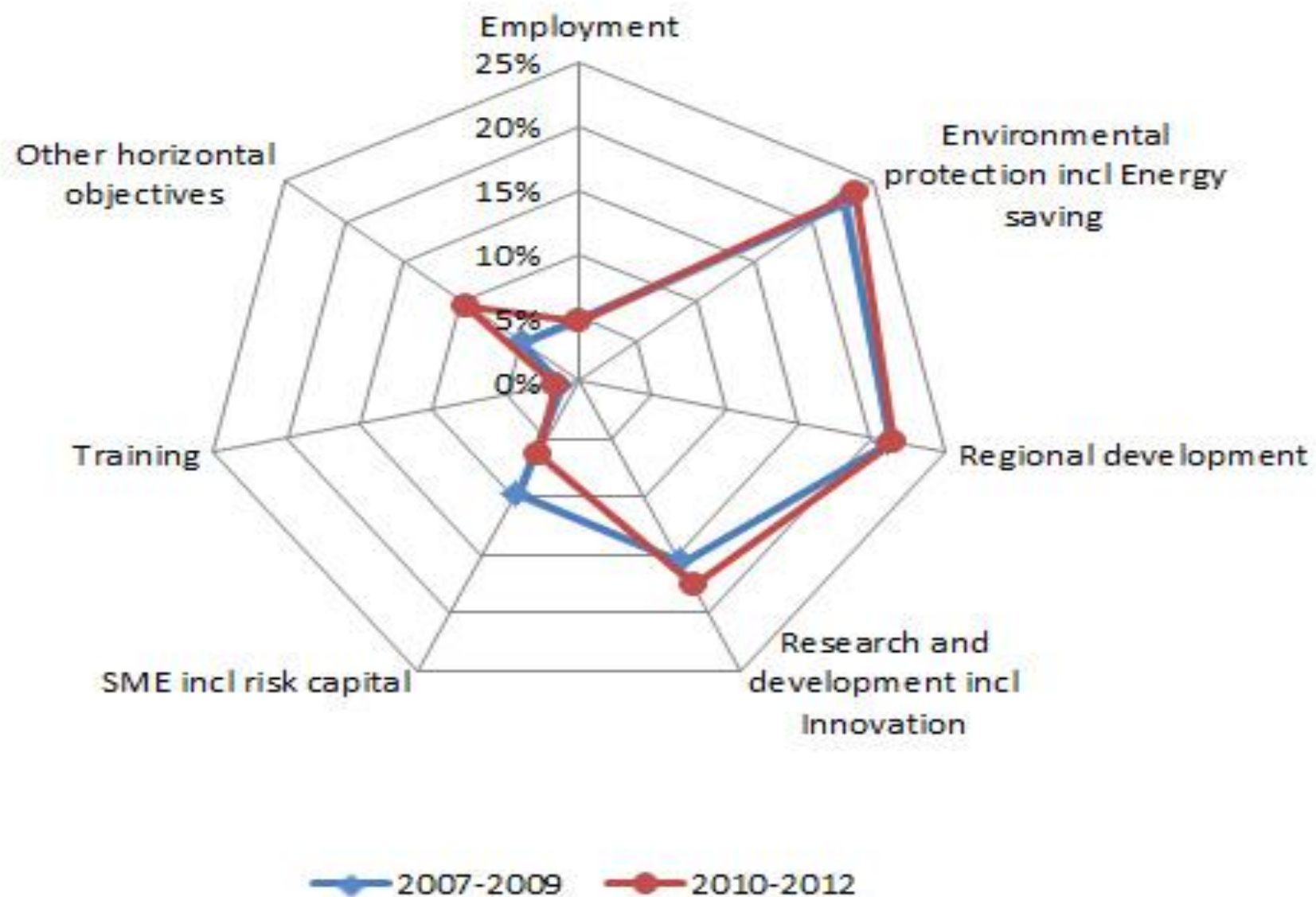
Total (non-crisis) State aid as a % of GDP; EU-27



Trend State aid earmarked for horizontal objectives of common interest as a % of GDP



Trend in share of primary objectives as a percentage of total State aid; EU-27, 2007-2012





Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



porfesr

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

La Modernizzazione degli Aiuti di Stato (MAS)

- Obiettivi Europa 2020 sulla crescita economica
- Legame con politica di coesione (v. ASFR)
- La crisi economica e la “riscoperta” degli aiuti pubblici all’economia
- Contesto di adozione della MAS: i problemi di competitività e limiti dell’ordinamento UE. Insuccesso delle “*clausole di allineamento*”
- I 3 obiettivi della MAS (par. 8 Comunicazione del 2012)



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



porfesr

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

MAS: Obiettivo 1

- Rafforzamento della competitività del mercato interno attraverso gli aiuti “buoni”
- Individuazione e definizione di “principi comuni” a carattere orizzontale: revisione del principale comparto della *soft law*: *Imprese in difficoltà, aiuti regionali, RSI, agricoltura, energia-ambiente, capitale di rischio, promozione progetti interesse europeo, banda larga, aeroporti + RGEC*



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



porfesr

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

MAS: Obiettivo 2

- “Definizione delle priorità”
- Nuovo Reg. “De minimis”: “impresa unica”, cumulo, SIEG, oneri burocratici, “non aiuto”
- Nuovo Reg. di Abilitazione
- Nuovo RGEC: ampiezza campo applicativo, coordinamento con *soft law* (complementarità?), reale snellimento burocratico e riduzione oneri?

(segue)

- Es. sez. 4 della Disciplina RSI 2014 (unitamente a talune condizioni supplementari per i soli aiuti individuali):
- **“contributo al raggiungimento di un obiettivo ben definito di interesse comune”** ai sensi dell’articolo 107, paragrafo 3, del trattato (sez. 4.1);
- **“necessità dell’intervento statale”**: la misura deve comportare un miglioramento tangibile per ovviare ad un fallimento del mercato o per risolvere questioni riconducibili a problemi di equità o coesione (sez. 4.2);
- **“adeguatezza della misura d’aiuto”**: da commisurare con l’obiettivo di interesse comune che si vuole perseguire (sez. 4.3);
- **“effetto di incentivazione”**: l’accertamento della sua presenza è volto a valutare se l’aiuto sia veramente tale da modificare il comportamento del beneficiario spingendolo ad intraprendere attività che, in sua assenza, non svolgerebbero o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso, oppure in un altro luogo (sez. 4.4);
- **“proporzionalità dell’aiuto”**: sia l’importo che l’intensità della misura devono limitarsi al minimo necessario per stimolare l’investimento o l’attività supplementare da parte dei beneficiari; (sez. 4.5)
- **“limitazione di effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri”**: tale valutazione è chiamata ad accertare la positività del saldo complessivo della misura alla luce dell’inevitabile pregiudizio sui meccanismi di libera concorrenza (sez. 4.6);
- **“trasparenza dell’aiuto”**: tutti gli attori in gioco (Commissione, Stati membri, pubblico e operatori economici) devono avere libero accesso alle informazioni relative alla misura concessa (sez. 4.7)



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



porfesr

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

MAS: Obiettivo 3

- “Razionalizzazione delle norme” – “Decisioni più rapide”
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di “aiuto di Stato”
- Modernizzazione del Reg. di Procedura



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



porfesr

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

MAS: IN CONCLUSIONE

- **Obiettivo 1:** Rafforzamento competitività mercato interno attraverso aiuti “buoni”?

Forse non è sufficiente

- **Obiettivo 2:** Responsabilizzazione degli Stati membri?

Da valutare i costi complessivi e le modalità di controllo ex ante della Commissione;

- **Obiettivo 3:** Razionalizzazione normativa e velocizzazione decisioni della Commissione?

Da valutare l'efficacia degli strumenti predisposti (in particolare l'esito della consultazione sulla comunicazione relativa alla “nozione di aiuto”)



Unione Europea
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



Ministero
dello Sviluppo
Economico



Regione Umbria



porFesr

Programma Operativo Regionale
Fondo Europeo
di Sviluppo Regionale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Regioni: Azioni consigliate

- Presenza attiva nelle consultazioni indette dalla Commissione
- Creazione nuovi canali di dialogo istituzionale
- Insistere nei “tavoli dell’Alleanza”... magari allargandoli